

## Ristrutturazione del debito e informativa di Bilancio

L'OIC in oggetto disciplina molto dettagliatamente le ristrutturazioni del debito ufficiali, quelle ai sensi dell'art 160 e segg.l. e dell'art e dell art.182 bis l.f e dell'art 67, comma 3, lettera d l.f.

Queste procedure si applicano nella maggior parte dei casi alle ristrutturazioni dei debiti nei confronti del sistema bancario .Nella pratica accade che le aziende che si trovano in difficoltà iniziano a ristrutturare i propri debiti commerciali nei confronti dei fornitori in una forma più o meno strisciante, dilazionando i termini di pagamento verso i fornitori ben oltre la normale prassi oppure negoziando con alcuni fornitori piano di rientro. Non è detto che le dilazioni o le negoziazioni di piani di rientro riguardino i fornitori più importanti o strategici dell'azienda ma molto spesso riguardano quei fornitori anche piccoli nei confronti dei quali l'azienda può far valere il proprio potere contrattuale.

Per alcuni aspetti questa forma di ristrutturazione del debito è simile a quella di cui all'art 182 bis l.f con la differenza che questa forma di ristrutturazione strisciante non è disciplinata da alcuna disposizione di legge.

Questa forma di ristrutturazione può avvenire nel seguente modo:

- L'azienda estende unilateralmente i termini di pagamento abituali verso i fornitori es: da 60 gg a 90 gg oppure paga solo se sollecitata o se il fornitore minaccia qualche azione o di sospendere le forniture.
- L'azienda rinegozia estensioni i termini di pagamento solo con alcuni fornitori, negoziando pure a volte il non pagamento degli interessi di mora oppure negozia piani di rientro. Può accadere che le condizioni di rinegoziazione del debito sia diversa da fornitore a fornitore. Nella pratica l'azienda cerca la flessibilità di cui abbisogna dove la può trovare.

Bisognerebbe trovare un modo di evidenziare questa forma di ristrutturazione del debito in bilancio e nella nota integrativa .

Una modalità potrebbe essere quella di misurare il DPO (day purchase outstanding) dell'azienda quando operava in situazione di normalità e confrontarlo con il DPO dell'azienda a seguito dell'applicazione di questo ristrutturazione strisciante. Il problema è che è difficile individuare il momento ufficiale nel quale questa ristrutturazione ha avuto luogo.

Tuttavia se in un esercizio l'azienda aveva un DPO di 60 gg e l'esercizio successivo ha un DPO di 90 gg, credo diventi difficile sostenere che l'azienda di fatto non stia attuando un piano di ristrutturazione dei propri debiti commerciali, anche se è difficile sostenere quanto dei maggiori termini di pagamento ai fornitori è normale trattativa commerciale e quanto invece è una vera e propria ristrutturazione del debito.

C'è da dire che le aziende a loro volta sono fornitori di qualcun altro ed molto spesso si trovano nella necessità di ristrutturare i debiti nei confronti dei fornitori perché a loro volta hanno subito ritardi di pagamento da parte dei clienti.

In quest'ottica mi chiedo se ha senso rappresentare questo tipo di ristrutturazione in bilancio. La soluzioni a mio avviso potrebbero essere:

- Si evidenzia in bilancio sia la ristrutturazione del debito che del credito.
- Non si evidenzia nulla, a patto che gli effetti sul bilancio siano simili.

- Si evidenzia in bilancio solo gli effetti della ristrutturazione del debito nel caso quest'ultima sia superiore agli effetti della ristrutturazione dei crediti (la ristrutturazione subita).

### **Come rappresentare gli effetti in bilancio**

La tecnica dovrebbe essere più o meno simile a quella illustrata a pagina 20 dell'OIC, nella nota integrativa si dovrebbe far menzione che l'azienda al fine di superare una situazione momentanea di crisi di liquidità ha dovuto negoziare i termini di pagamento nei confronti della generalità dei fornitori commerciali ed evidenziare l'impatto sullo stato patrimoniale sul cash flow e sul conto economico di tale ristrutturazione.

Spesso le aziende applicano questa forma di ristrutturazione del debito prima di applicare quelle nelle forme canoniche e pertanto, penso sia utile evidenziarle fin da subito in quanto può essere considerata una sorta di "anticamera" di una forma di ristrutturazione più seria.

D'altra parte giova ricordare che il problema della dilatazione dei tempi di pagamento è un problema sempre più attuale